



Convenzione tra Regione Siciliana e Formez PA del 23 marzo 2012
POR FSE 2007 – 2013 Regione Siciliana Asse VII – Capacità Istituzionale
Progetto AZIONI DI SISTEMA PER LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE - LINEA COMUNI

WORKSHOP	
<i>Analisi delle politiche a sostegno delle Unioni intercomunali e forme di incentivazione</i>	
Responsabile di Linea	Franco Peta
Tematica	Associazionismo tra Enti Locali
Sede	Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, Via Trinacria n° 34/36 - PALERMO
Esperto	Illuminato Davide Barone
Contributo	Analisi dei Questionari campione Unioni

Analisi macro

Dopo la Corte dei Conti anche il **Ministero dell'Interno**, mediante una ricognizione dei Prefetti confluita in un documento presentato alla Conferenza Stato-Città e Autonomie locali, stila un elenco di problematiche di tipo:

- geografico
- organizzativo
- politico
- normativo

Piano geografico

- Si rileva la **complessa morfologia territoriale**, con numerosi comuni isolati ed interclusi, ossia confinanti con centri maggiori, non soggetti agli obblighi e poco inclini a collaborare su base volontarie

Piano organizzativo

- Emergono criticità nella suddivisione delle risorse, degli oneri del personale dei singoli Comuni
- Scarsità delle unità disponibili
- Età avanzate dalle stesse
- Scarsa propensione all'innovazione

Piano politico

- Si registra la tendenza ad associarsi per affinità politica e non territoriale
- Timore di subire uno svuotamento della funzione identitaria delle proprie realtà territoriali
- Scarsa propensione da parte dei Comuni virtuosi ad associarsi con Enti in dissesto

Piano normativo

- La disciplina risulta poco chiara, specie relativamente all'esatta perimetrazione delle funzioni da associare
- Le forme associative effettivamente operative sono in poche e gestiscono risorse limitate, spesso trasferite con notevole ritardo
- La scadenza del 31.12.2015 necessita un'inevitabile proroga (sarebbe la quinta)

Analisi micro

A seguito somministrazione questionari, sono state analizzate numero undici Unioni, per le quali si rileva quanto segue:

- scarsa propensione ad associare funzioni fondamentali
- buona propensione ad associare servizi
- elevato ricorso a personale di altri Enti piuttosto che di personale dipendente dall'Unione

Analisi: 11 Unioni siciliane

- Numero dipendenti pari complessivamente a numero **62 unità** su undici Unioni di cui: il **23%** a tempo indeterminato (pari a 14 unità); il restante **77%** a tempo determinato (pari a 48 unità);
- Maggior ricorso ad unità appartenenti alla Categoria C (pari a 20 unità); Segretari (n. 09); Dirigenti (n. 02); Cat. D (n. 16); cat. B (n. 10); Cat. A (n. 05)
- **Media dipendenti** per singola Unione, in rapporto alle undici che hanno depositato il questionario compilato: n. **5,6 unità**

Considerazioni finali

- E' altissima la tipologia di servizi che si dichiarano associati anche perché spesso si tratta di singoli elementi di un servizio più complessivo (es. medicina del lavoro, formazione personale, N.D.V., pulizie caditoie, ecc.) e/o di servizi analoghi con carattere leggermente diverso (es. promozione turistica, promozione economica dei prodotti locali, ecc.);
- Al contrario sono rari (ma presenti) i casi di conferimento alle unioni di funzioni complessive o di servizi ad alta rilevanza per l'utenza;
- Il processo di associazionismo mostra però per alcune unioni tracce di accelerazione proprio nel corso di quest'anno;
- Nel complesso, anche per le realtà che dichiarano l'associazione di intere funzioni non si osserva un coerente sviluppo della tecno – struttura dell'unione: il personale quasi mai è stato trasferito dai comuni all'unione e buona parte dei comandi sono parziali.
- Sono piuttosto frequenti figure professionali che operano presso l'unione con contratti precari.